

Il governo ha dato il via libera all'ampliamento della centrale

Firmato il decreto per aumentare la potenza a carbone di Tirreno Power

ERMANNANO BRANCA
ANTONIO AMODIO
SAVONA

Il governo sblocca l'ampliamento a carbone della centrale di Vado. Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo ha firmato il decreto sulla Valutazione di Impatto Ambientale (Via) per la Centrale elettrica di Vado Ligure della «Tirreno Power». Il progetto prevede la realizzazione di una nuova unità a carbone ad elevato rendimento e l'esecuzione di interventi per migliorare l'impatto ambientale delle altre unità esistenti con un aumento complessivo della potenza di 460 megawatt. Il progetto prevede poi altri interventi sull'energia rinnovabile (180 megawatt) che però sarà costruiti in altre zone della Liguria. L'investimento è di 800 milioni di euro, di cui 200 destinati allo sviluppo di fonti rinnovabili. La nuova unità produttiva darà lavoro a regime a 50 persone che si aggiungeranno agli addetti che già operano nella centrale. Tirreno Power ipotizza un incremento di altri 200 posti di lavoro nell'indotto. I lavori di realizzazione della nuova unità dureranno 4 anni ed occuperanno circa mille persone. La realizzazione del progetto secondo Tirreno Power consentirà di ridurre

le emissioni annue di ossidi di zolfo (- 7%), ossidi di azoto (- 1%) e polveri (- 3%). Il progetto è fortemente avversato dagli ambientalisti e dalle amministrazioni locali.

«Non abbiamo ancora letto il decreto - ha detto il sindaco di Quiliano - Alberto Ferrando - ma siamo pronti a fare la nostra parte contro questo progetto che assolutamente non condividiamo e che abbiamo preso l'impegno in campagna elettorale di avversare. Faremo fronte comune con tutti coloro che non condividono questa scelta di Tirreno Power e poi ricorreremo al Tar».

Reazioni analoghe dal sindaco di Vado Ligure Attilio Caviglia: «Credo si debba davvero costruire un fronte unico perché il problema del maggiore impiego del carbone nella centrale non sia solo di Vado o di Quiliano. Il nostro no all'ampliamento è comunque e inderogabile. Se il progetto, tra l'altro fosse come credo, lo stesso di due anni fa, riteniamo che non consentirebbe di ridurre effettivamente i livelli di CO2 emessi dall'impianto nell'atmosfera. Un aiuto importante può arrivare dalla Regione che si è opposta come noi a questo disegno e che, a quanto ne so, non è stata neppure invitata alla riunione con cui il ministro Prestigiacomo si preparava a dare il via libera».





La centrale Tirreno Power ha ottenuto il via libera dal ministero dell'Ambiente